

## L'ansia; sei ansioso per i tuoi cari



**Matteo 6:25** «Perciò vi dico: non siate in ansia per la vostra vita, di che cosa mangerete o di che cosa berrete; né per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non è la vita più del nutrimento, e il corpo più del vestito?»

Il Signore Gesù mette qui in evidenza le nostre paure legate alle cose materiali della vita. Ci rimprovera perché diamo più importanza alle cose secondarie perdendo di vista il vero significato della vita. L'ansia per le cose future è un peccato perché in questo modo neghiamo la potenza e l'amore di Dio.

**Negando** la Sua potenza si insinua in noi il dubbio che Egli non sia capace di provvedere alle nostre necessità. **Negando** il Suo amore arriviamo a credere che Egli non si prenda cura di noi.

In questo modo sprechiamo tutte le nostre forze a pensare al nostro futuro e a quello dei nostri cari, mentre potremmo utilizzarle imparando giorno dopo giorno l'amore e la potenza di Dio. Noi siamo stati creati a Sua immagine per servirlo e adorarlo e per essere dei Suoi rappresentanti su questa terra, non di certo per pensare di diventare schiavi di cose materiali per le quali Egli appunto ci assicura che non mancheremo di nulla. Così come Egli provvede per i fiori dei campi provvederà anche per noi che siamo ben più importanti ai Suoi occhi.

Il problema ansia però esiste ed è sempre più presente nella società di oggi. Si è trasformato in una vera malattia. Questo stato emozionale si manifesta spesso all'improvviso provocando un vero subbuglio interiore a volte in modo continuativo e costante altre invece è più legato alle emozioni del momento. È un malessere psicologico che impedisce a tante persone di vivere serenamente; una di queste cause è lo stress.



Penso che questo stato d'animo sia l'opposto della pazienza ovvero il volere tutto subito e il progresso è sicuramente una delle cause di questa impazienza. La persona che vuole una data cosa la vuole subito e se così non è ciò provoca infelicità, frustrazione e sempre più questo stato d'animo porta ad una incapacità di sopportare ciò che si ha o non si ha. Questo vale non solo per se stessi ma anche per i propri cari. A volte la frustrazione di non avere ottenuto qualcosa nella vita la si getta addosso ai propri figli volendo a tutti i costi che essi sperimentino ciò che noi non siamo riusciti a fare. Mi riferisco per esempio a bambini quasi obbligati dai propri genitori a emergere nel campo dello spettacolo, nel ballo, nella pubblicità arrivando a creare quasi dei mostri a cui viene tolta la spensieratezza che dovrebbe contraddistinguere proprio questo periodo di vita.

L'apostolo Pietro nella sua prima epistola ci ricorda: *-Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché Egli vi innalzi a suo tempo; gettando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi-*. (1Pietro 5:6,7)

Si sa, non fa per nulla piacere avere pensieri e preoccupazioni nella propria vita; vorremmo vivere proprio come dei bambini e il Signore ci dice che questo è possibile se ci affidiamo a Lui. Abbiamo almeno due vantaggi nel lasciare i nostri pesi a Lui: viviamo innanzitutto nella fede sapendo che Egli può e, avremo riposo per le nostre anime.

## L'ansia; sei ansioso per i tuoi cari



*Poiché Gesù è morto per noi, per dare vita, e la vita è una speranza, preoccuparsi per la vita con gli affanni, è come dire di non credere.<sup>1</sup>*

In Luca 8:14 nella parabola del seminatore il Signore Gesù nel dare la spiegazione della parabola dice: - *Quello che è caduto tra le spine sono coloro che ascoltano, ma se ne vanno e restano soffocati dalle preoccupazioni, dalle ricchezze e dai piaceri della vita, e non arrivano a maturità.*-

Ora sapendo che il Signore ci esorta continuamente a non preoccuparci e ad abbandonarci a Lui, non farlo significa disubbidirGli, fallire cioè mancare il bersaglio e quindi peccare.

Ciò detto, se andiamo ad analizzare la parola nel suo significato, scopriamo che questa ha a che fare con la divisione, la separazione, il tagliare in pezzi. In realtà l'ansia può arrivare a lacerarti internamente e anche il corpo può subirne le conseguenze ammalandosi. Ne possono derivare infatti ulcere, gastriti e insofferenze croniche ovvero depressione. Tutto ciò può portare a una mancanza di fede e quindi a peccare.



Oltre a ciò dobbiamo tener presente che ansia e depressione spesso sono strettamente legate e che uno stato ansioso porta ad avere sintomi come: sensazione di pericolo verso ogni cosa, luogo, persona, tensione, problemi di memoria, apprensione, inquietudine e irritabilità, difficoltà di concentrazione, poca stima di se.

Gesù dà la risposta a questi problemi e ci dice: 'Non siate in ansia' e come dicevamo all'inizio dobbiamo sapere che il Signore ha cura di noi. Non preoccupiamoci quindi del domani perché appartiene a Dio. Viviamo oggi senza preoccuparci del nostro domani. Questo non significa che non dobbiamo fare programmi ma semplicemente che non dobbiamo essere in ansia per il domani. L'apostolo Giacomo scrive infatti: -*Dovreste dire invece: «Se Dio vuole, saremo in vita e faremo questo o quest'altro»-*

Quando Abraamo gli fu detto di sacrificare Isacco non si preoccupò di ciò che gli veniva chiesto ma si affidò con fede a Dio sapendo che Egli avrebbe provveduto e che aveva tutto sotto il Suo controllo.

La vita che ora vivo la vivo nella fede in Gesù. Tutto ciò che faccio lo faccio guardando a Lui. Il Signore sa ogni cosa: affidiamoci quindi con fede a Lui sapendo che Egli ci verrà in soccorso.

*Getta sul SIGNORE il tuo affanno, ed Egli ti sosterrà; Egli non permetterà mai che il giusto vacilli.*

*Salmi 55:22*

Perché...

*Dio è per noi un rifugio e una forza, un aiuto sempre pronto nelle difficoltà.*

*Salmi 46:1*

<sup>1</sup> Questo commento è tratto da uno studio sul sito la parola.net